

## TERZA CONFERENZA INTERNAZIONALE “PIEMONTESI NEL MONDO” ALESSANDRIA 16 – 17 NOVEMBRE 2007

---

### Gruppo di lavoro “Donne e pari opportunità”

Il pomeriggio della prima giornata di lavori della III Conferenza dei Piemontesi nel Mondo si è concentrato sull'attività all'interno dei gruppi di lavoro tematici. Alla presidenza del gruppo “Donne e pari opportunità” si sono alternate le consigliere regionali **Mariangela Cotto**, presidente della Consulta delle Elette del Piemonte, **Mariacristina Spinosa** (componente Udp del Consiglio, e **Maria Agnese Vercellotti Moffa**, presidente della Consulta femminile regionale. Sono intervenuti in qualità di relatori: **Pino Nanna**, componente del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) residente in Sud Africa; **Marcella Serpa**, scrittrice artigiana e autrice del volume dedicato al personaggio di Ella Tambussi; **Paola Perrone**, in rappresentanza dell'Assessore regionale alle Pari Opportunità **Giuliana Manica**.

Introducendo il dibattito, **Mariangela Cotto** ha parlato della necessità di rafforzare la “rete” di relazioni al femminile sull'esempio del Foro costituito dalle donne, e giuridicamente registrato, nell'ambito della Federazione delle Associazioni Piemontesi in Argentina (Fapa). E citando la campagna contro la violenza sulle donne avviata dalla Consulta femminile regionale ha ribadito che il cambiamento è necessario, ma ogni cambiamento per attuarsi dovrà essere voluto dalle “donne stesse”.

**Pino Nanna** ha colto l'occasione per far conoscere le condizioni di vita delle donne italiane, piemontesi che vivono nell'Africa australe, un continente sconosciuto se non per la miseria e povertà: *“Personalmente ho assistito ad un episodio dove il marito o padre o padrone si spostava sul mulo su una grande area da una donna, moglie serva o schiava all'altra che piegava a novanta gradi, con un figlio infagottato sulla schiena, lavorava la terra con una paletta da spiaggia”*. Nel terzo millennio la donna viene ancora usata come merce di scambio per ottenere denaro, animali o oggetti di qualsiasi tipo, ma nonostante lo scenario possa sembrare senza soluzione, ci sono speranze perché *“anche ogni giorno; lentamente anche l'Africa sta cambiando, ed è proprio la donna che sta portando avanti questo cambiamento”*.

La scrittrice **Marcella Serpa**, ha proiettato l'immagine di Ella Tambussi, nel 1971 prima donna governatrice del Connecticut: una bella storia che parte dall'immigrazione di sua madre negli USA da Voghera, operaia che sposa un emigrato dalla provincia di Alessandria. La loro figlia Ella diventa appunto la prima donna Governatore di uno Stato americano. È una storia di immigrazione di incredibile successo, sottolinea l'autrice. L'invito è stato quello di pensare che l'“essere donna”, in partenza non è tragico, l'accesso al lavoro e all'istruzione non è più come una volta. Il punto, *“invece su cui riflettere – ha evidenziato Marcella Serpa- è una volta che si entra nel mondo del lavoro, la parte più difficile, è il mantenere, fare carriera, cogliere le opportunità successive. E' il valore sociale della donna che non viene ancora riconosciuto e le donne “in rete” possono fare molto per migliorare la società”*.

**Mariacristina Spinosa**, si è definitiva anche lei “Piemontese nel mondo”, in quanto ha vissuto con la famiglia per molti anni in Zambia, un'esperienza utile per rapportarmi come consigliera regionale nei confronti degli italiani all'estero: *“Ritengo che le donne siano state il ponte tra la cultura d'origine e il paese che le ha ospitate e lo dimostrano gli elevati livelli d'integrazione raggiunti dai nostri emigrati nei Paesi di accoglienza”*.

**Maria Agnese Vercellotti Moffa** ha parlato delle iniziative della Consulta femminile regionale che raccoglie l'associazionismo delle donne, particolarmente antico ed attivo in Piemonte. *“Gli ostacoli all'attuazione della parità nel nostro Paese dipendono però anche da atteggiamenti tradizionalisti delle donne”*. *“Non sarà anche colpa di mamma che forse ci fa crescere con una*

*cultura maschilista?*" ha chiesto **Vercellotti**. Nell'educazione si creano dei rapporti diversi con i figli maschi. Altro aspetto che invece, potrebbe considerarsi positivo, riguarda le professioni "al femminile", dove la donna sta recuperando posizioni, per esempio nel campo della medicina, le donne accedono con più facilità dei maschi. Infine ha parlato della necessità che le donne escano dal silenzio quando subiscono violenze, in famiglia e fuori, e della campagna d'informazione che la Consulta ha recentemente promosso per tale scopo.

Sull'educazione familiare è intervenuta la sociologa **Maria Luisa Bianco**: *"Se io prendo 10, non impedisco a mio figlio di prendere 10 come me, ma purtroppo quando nasce una questione di potere, è sempre ai danni delle donne. Per quanto riguarda la femminilizzazione di alcune professioni, va aggiunto che quando accade queste diventano allo stesso tempo meno prestigiose e perdono reddito. La maggioranza delle giovani donne, sono concentrati nei settori meno tecnologici, dove c'è meno professionalità e alle donne con grande specializzazione non viene offerto spazio"* Ed ha concluso citando una ricerca da cui risulta che *"la 'mamma casalinga' è risultata un danno, perché i figli crescono meglio con una mamma che lavora"*.

**Paola Perrone** ha sottolineato che oltre alla Presidente della Regione il Piemonte ha, in Italia, il maggior numero di assessori regionali donne, 5, tra cui quella alla Sanità. Tra le iniziative assunte in materia di pari opportunità ha quindi segnalato il ddl contro le discriminazioni, che è ancora in discussione nella Commissione consiliare, il protocollo con il Ministero Pubblica Istruzione per inserire la materia delle Pari Opportunità nei programmi didattici delle scuole e il recente salone Melting Box. Infine ha annunciato che si sta preparando il primo bilancio regionale di genere.

**Laura Moro** ha illustrato le caratteristiche del FORO dell'"Associazione donne piemontesi argentina" nell'ambito della Federazione delle associazioni piemontesi in Argentina (FAPA), costituito dalle donne per ottenere le stesse opportunità che hanno gli uomini.

Il dibattito è proseguito sulla necessità di incrementare il "lavoro di rete" e di sviluppare un recupero della memoria della donna sia dal punto di vista sociale che storico, con l'intervento della vicepresidente della Provincia di **Alessandria Maria Grazia Morando**, che ha parlato della creazione di un "Albo delle competenze" realizzato dalla Provincia per avere un elenco di professionalità femminili cui attingere per le nomine.

**Valentina Porcellana**, antropologa dell'Università di Torino: è stata docente a un Master per l'insegnamento in Argentina e Brasile ed ha sottolineato l'importanza della trasmissione dei valori di parità tramite l'educazione oltre che tramite la rete femminile.

**Silvia Becchino** delegata dell'Uruguay ha detto che su 3 milioni di abitanti il 40% sono d'immigrazione italiana. Dopo la crisi energetica molti uomini sono partiti e le donne sono diventate capofamiglia senza risorse: sono quindi necessarie iniziative di formazione professionale e di sostegno economico.

**Maria Irma Teruggi**, delegata argentina, ha citato la sua esperienza di madre di 5 figli e medico per sostenere che *"conciliare famiglia e professione si deve e si può"*.

**Francine Busby**, delegata dagli USA, ha detto di aver partecipato alle ultime elezioni USA e costatato che le donne non partecipano in politica e non si candidano perché nessuno glielo chiede. Dobbiamo spingere in tal senso.

**Mirella Gai**, delegata 'storica' dell'Argentina, in quanto impegnata sin da ragazzina nell'Associazione dei piemontesi e già insignita del Premio 'Piemontese nel Mondo', ha ricordato che la città di Rosario (dove con la famiglia è emigrata da Pinerolo) è gemellata con Alessandria. E si è detta ottimista per i risultati della Conferenza: *"Stanno cambiando le cose e le Associazioni, oggi lo vediamo perché ci sono più giovani e le donne hanno preso coscienza del proprio valore. Non dobbiamo più chiedere aiuto al Piemonte, ma darlo noi, trasformando la nostra emigrazione in risorsa e aiutando le donne più sfortunate"*.

**Anna Benazzo**, delegata del Belgio, collegandosi all'intervento di Spinosa ha sottolineato che l'emigrazione di ieri si è trasformata oggi in mobilità e occorre darsi strumenti per valorizzarla al meglio.

L'assessore regionale all'Emigrazione **Angela Migliasso** ha detto di aver partecipato a un po' a tutti i gruppi di lavoro per rendersi conto dell'andamento del dibattito e di aver registrato come convincimento comune che "non basta più la memoria del passato per mantenere vivo il legame con i Piemontesi all'estero, ma occorre puntare sulla formazione dei giovani per attrezzarli a vivere nel mondo 'globalizzato' pur mantenendo i valori della propria origine territoriale".